



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**  
**Direzione Didattica Statale Anguillara Sabazia**

00061 Anguillara Sabazia Via Verdi,1- Tel . Fax 069968250 - 0699607160  
205° Circolo Didattico Distretto 30° - CF 80442410587

[mee20500v@pec.istruzione.it](mailto:mee20500v@pec.istruzione.it)

[mee20500v@istruzione.it](mailto:mee20500v@istruzione.it)

[www.scuolanquillara.edu.it](http://www.scuolanquillara.edu.it)



# Protocollo

## di Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri - NAI<sup>1</sup>



---

<sup>1</sup> **Aggiornamento 2022:** delibera Collegio Docenti n.51 del 24/03/2022; delibera Consiglio di Circolo n. 17 del 04/05/2022

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana, art. 34
- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo - ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo - ONU, 20 novembre 1959
- C.M. 8 settembre 1989, n. 301 - *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio*
- C.M. 2 luglio 1990, n. 205 - *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*
- C.M. 12 gennaio 1994, n. 5 - *Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno. Modifiche e integrazioni del paragrafo 7 della C.M. n. 400 del 31 dicembre 1991, già modificato dalla C.M. n. 67 del 7 marzo 1992*
- C.M. 2 marzo 1994, n. 73 - *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola*
- Legge 6 marzo 1998, n. 40 (Turco-Napolitano) - *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*
- DPR 31 agosto 1999 n. 394 - art. 45 "Iscrizione scolastica"
- Legge 30 luglio 2002, n. 189 (Bossi-Fini) - *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*
- C.M. 1 marzo 2006, n. 24 - *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* - Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - MIUR, ottobre 2007
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* - MIUR, febbraio 2014
- *L'italiano che include: la lingua per non essere stranieri* - Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - MIUR, 2015
- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* - MIUR, dicembre 2014

- *Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'importanza delle competenze nella/e lingua/e di scolarizzazione per l'equità e la qualità nell'istruzione e per il successo scolastico* - CONSIGLIO D'EUROPA, 2014
- *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale* - CONSIGLIO D'EUROPA, 2016
- *Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei*, COMMISSIONE COMUNITÀ EUROPEE, 3 luglio 2008
- *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* - CONSIGLIO D'EUROPA, 2001

## PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri NAI (neo arrivati in Italia), del 205° Circolo Didattico, si colloca nel panorama della ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione riguardante l'integrazione dei bambini stranieri nella scuola italiana.

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto, da tempo, le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato, nella sua complessità, con esperienze di innovazione didattica. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutte le fasi necessarie ai fini dell'iscrizione, della scolarizzazione e dell'inclusione di tali alunni.

## CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI

**Alunni con cittadinanza non italiana.** Sono tutti quegli alunni che, anche se nati in Italia, hanno i due genitori non italiani e sono, per questo motivo, soggetti alle normative sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese.

Dal punto di vista didattico, tuttavia, occorre operare altre distinzioni.

- **Alunni con ambiente familiare non italofono.** Sono gli alunni che vivono in ambienti familiari in cui i genitori possiedono competenze limitate nella lingua italiana e, pertanto, non garantiscono un sostegno adeguato al percorso di acquisizione delle abilità della letto-scrittura (fondamentali per lo sviluppo successivo dell'italiano per lo studio). Sono per questo in una posizione di latente insicurezza linguistica. Risultano invece competenti nella loro lingua madre (L1) e ciò va tenuto molto in considerazione, in quanto è proprio questa competenza che può aiutare a combattere l'insicurezza linguistica ed agevolare i processi cognitivi per l'acquisizione della nuova lingua (L2).
- **Minori non accompagnati.** Sono alunni che provengono da altri Paesi, senza assistenza e/o rappresentanza da parte di genitori o adulti legalmente responsabili. Per l'inserimento occorre considerare che le loro esperienze fortemente deprivate possono avere ripercussioni sugli apprendimenti, i quali potrebbero risultare limitati rispetto all'età anagrafica, rendendo necessario l'utilizzo di strategie compensative personalizzate.
- **Figli di coppie miste.** Sono alunni che differiscono dagli altri gruppi di alunni stranieri per diversi aspetti: hanno cittadinanza italiana e le loro competenze in lingua italiana sono sostenute dalla presenza di un genitore che ha scolarizzazione italiana. Tutto ciò crea un ambiente di sicurezza linguistica del bambino e il fatto che il genitore non italofono parli un'altra lingua con il figlio (bilinguismo) è di sicuro uno stimolo proficuo sul piano cognitivo, affettivo ed emotivo.

- **Alunni arrivati per adozione internazionale.** Sono alunni con cittadinanza italiana e proprio per questo motivo spesso risultano “invisibili” nelle classi. Hanno sicuramente bisogni educativi diversi rispetto ad altri alunni e pertanto necessitano, nell’inserimento scolastico, di percorsi personalizzati, sia per le possibili pregresse esperienze di abbandono/privazione, sia per consolidare autostima e fiducia nelle proprie capacità di apprendimento;
- **Alunni rom, sinti e caminanti.** La partecipazione alla vita scolastica da parte di questi alunni non è un fatto scontato. Elevati sono ancora oggi i tassi di evasione scolastica e/o di frequenza irregolare. Le motivazioni di ciò sono spesso di natura culturale: vi è una fondamentale resistenza psicologica verso il processo di scolarizzazione, percepito ancora oggi come una imposizione e una minaccia verso la propria identità culturale, a cui si associano consuetudini sociali e linguistiche profondamente diverse dalle nostre. Lavorare con questi alunni richiede molta flessibilità e disponibilità nell’impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati, che tengano conto del retroterra culturale di queste popolazioni.

## **IL PROTOCOLLO DEL CIRCOLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Le linee guida nazionali per l'accoglienza degli alunni stranieri contengono criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri e definiscono i compiti dei diversi operatori scolastici.

Dalla lettura approfondita delle Linee guida nazionali da parte della Commissione Inclusione, si elabora e si aggiorna periodicamente il Protocollo del Circolo che viene inserito all'interno del PTOF, dopo l'approvazione da parte del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Circolo.

### **✓ FINALITA'**

Il Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri del Circolo, elaborato dalla Commissione Inclusione, si propone di:

1. Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri.
2. Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
3. Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
4. Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture.
5. Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
6. Promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

### **✓ ARTICOLAZIONE**

Il Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri si articola in 4 fasi:

1. Amministrativo – informativa: iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. Comunicativo- relazionale: compiti e ruoli degli operatori scolastici e fasi dell'accoglienza a scuola;
3. Educativo-didattico: fasi relative all'assegnazione della classe/sezione, insegnamento dell'italiano come L2;
4. Sociale: rapporti di collaborazione con il territorio.

## **1. PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO – INFORMATIVA**

La segreteria della scuola comunica alla famiglia cosa fare al momento dell'iscrizione dell'alunno:

- Modulo di iscrizione alla scuola e opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali (riprese di immagini e video nell'ambito didattico ed educativo);
- Copertura assicurativa;
- Documenti sanitari (documento attestante le vaccinazioni obbligatorie);
- Permesso di soggiorno e documenti anagrafici (d. identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza)
- Documentazione relativa alla scolarità pregressa

N.B. La mancanza o invalidità del titolo di studio (qualora sia esibito un documento non tradotto e convalidato dal Consolato italiano) non può in nessun caso pregiudicare l'iscrizione alla scuola dell'obbligo; può però far venir meno l'automatismo d'iscrizione ad una determinata classe (successiva a quella, riconosciuta come equipollente, completata nel paese d'origine).

Inoltre, la segreteria fornisce:

- note informative sulla scuola e indicazioni operative sugli altri servizi (mensa, accoglienza...);
- avvisa tempestivamente il referente della scuola e la Funzione Strumentale sull'Inclusione al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

## **2. SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE**

La Commissione Inclusione, coordinata dalla Funzione Strumentale Inclusione:

1. Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
2. Effettua un primo colloquio con la famiglia del bambino, alla presenza del Dirigente Scolastico, al fine di acquisire ulteriori informazioni e fornire indicazioni sull'organizzazione della scuola.

A questo punto si hanno i dati necessari per disporre l'inserimento dell'alunno nella classe/sezione tenendo conto della normativa vigente sull'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e:

- dell'età anagrafica;
  - di un diverso ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione;
  - delle aspettative familiari emerse nel colloquio.

La scelta della classe/sezione tiene conto del criterio numerico, ma soprattutto valuta la situazione più vantaggiosa per l'alunno:

- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso Paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi/sezioni (disagio, presenza di alunni diversamente abili, ecc.);
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi/sezioni con prevalenza di alunni stranieri.

4. Convoca un secondo incontro con il Dirigente Scolastico e il team docente che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.



### 3. TERZA FASE: EDUCATIVO – DIDATTICA

Il team docente della classe/sezione in cui è stato inserito l'alunno provvede a:

1. Organizzare l'accoglienza all'interno della classe/sezione.
2. Rilevare le conoscenze già acquisite e i bisogni di apprendimento dell'alunno, con delle prove strutturate e non, come:
  - prove gioco per rilevare il tratto grafico,
  - la percezione e l'uso del colore,
  - disegno libero della natura e disegno del corpo umano,
  - conoscenza dei numeri, in base all'età anagrafica, come individuazione, trascrizione e percezione della quantità.
  - prove strutturate di italiano e matematica, per l'inserimento nelle classi terze, quarte e quinte.
  - è possibile usare materiale strutturato come l'abaco, il Casellario Montessori e altro.
3. Sostenere l'alunno neo – arrivato nella fase di adattamento al nuovo contesto.
4. Prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni.
5. Prevenire situazioni di isolamento.
6. Elaborare percorsi didattici individualizzati e programmare gli obiettivi possibili.
7. Monitorare il percorso didattico e inclusivo dei bambini inseriti.
8. Valutare il percorso dell'alunno, in relazione alla situazione di partenza, considerando la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.
9. Effettuare un periodo di osservazione di due settimane, necessario a valutare le potenzialità di apprendimento e un possibile spostamento del bambino alla classe di appartenenza anagrafica o alla classe immediatamente precedente.

E' opportuno ricordare alcuni principi:

- La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.
  - La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano

L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).

#### **4. QUARTA FASE: SOCIALE**

Le Linee guida del Circolo Didattico per l'accoglienza degli alunni stranieri costituiscono la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione educativo-didattica della scuola e delle risorse offerte da altre istituzioni scolastiche del territorio e dall'extrascuola (Comune, Provincia, Regione, Associazionismo, ecc.).

Le proposte territoriali sono presentate ai docenti della scuola e alle famiglie degli alunni stranieri, al fine di creare una rete di sostegno, a cura del Dirigente Scolastico, in favore dell'accoglienza e dell'inclusione nel tessuto sociale, e quale spunto per un autonomo ampliamento dell'offerta formativa scolastica.

#### **LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Il team docente, nell'ambito della valutazione, prenderà in considerazione:

1. la situazione di partenza;
2. i risultati conseguiti nell'apprendimento della lingua per comunicare e/o nell'apprendimento della lingua per lo studio;
3. i risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati;
4. la motivazione, l'impegno e la partecipazione;
5. la progressione e le potenzialità di apprendimento.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma a volte si trova in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare le sue competenze.

Laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari del documento di valutazione possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

B. *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

Per la valutazione finale, è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione più elastica del documento di valutazione facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano d'intervento individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

L'alunno non italofono verrà quindi valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani.

Inoltre, è prassi monitorare il numero delle assenze, al fine di prevenire la dispersione scolastica.

## **MEDIAZIONE LINGUISTICA**

Spetta alla Funzione Strumentale Inclusione coordinare i rapporti con l'ufficio immigrazione del Comune e con i mediatori linguistici.

Il docente che intende avvalersi dell'intervento del mediatore per un alunno dovrà avvisare la Funzione Strumentale Inclusione, se sul territorio la figura è presente.

Una volta iniziato l'intervento si procede in questo modo:

- il mediatore deve attestare la propria presenza nell'Istituto firmando il foglio firma in segreteria, in entrata e in uscita;
- il mediatore deve sempre presentarsi in classe con il proprio foglio firma e farlo vidimare al docente che si trova in classe a ogni singolo intervento;
- il docente che riceve il mediatore in classe deve segnalare nel registro elettronico o cartaceo la presenza del mediatore, l'ora e il nome dell'alunno coinvolto.

Il Protocollo verrà applicato in tutte le sue parti in caso di nuove iscrizioni o iscritti in corso d'anno.

**N.B LE PROVE NON STRUTTURATE SONO A CURA DEL TEAM DOCENTE DI ACCOGLIENZA**

Segue ALLEGATO A - INFORMAZIONI GENERALI

**COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA (DATI PERSONALI)**

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

M F

Anno di nascita \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Paese di origine \_\_\_\_\_

Data di arrivo in Italia \_\_\_\_\_

Precedente percorso di immigrazione  
\_\_\_\_\_**LA FAMIGLIA**

Padre \_\_\_\_\_

Lavoro \_\_\_\_\_

Madre \_\_\_\_\_

Lavoro \_\_\_\_\_

Fratelli \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_Altri componenti  
\_\_\_\_\_**ABITAZIONE**

Via \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Necessità di trasporto SI' NO

**STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO**

Ultima classe frequentata \_\_\_\_\_

Dove \_\_\_\_\_

## TEMPO LIBERO

Sport \_\_\_\_\_

Dove \_\_\_\_\_

Giochi \_\_\_\_\_

Lecture \_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

## SITUAZIONE LINGUISTICA

Lingua madre \_\_\_\_\_

Altre lingue \_\_\_\_\_

Parla la lingua italiana:           SI'   NO

Comprende la lingua italiana: SI'   NO

Scrive la lingua italiana:       SI'   NO